



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Alla Direzione generale per la crescita
sostenibile e la qualità dello sviluppo
(CreSS)
CRESS@PEC.MINAMBIENTE.IT

e p.c. Al Coordinatore della SVIA
Dott. Gaetano Bordone
SEDE

OGGETTO: [ID VIP 4806]: Istruttoria VIA - "Realizzazione di un parco eolico nel comune di Ortanova (FG), in località "Lampino, e nel comune di Stornara (FG), di potenza pari a 79,80 MW" - Proponente: Lampino Wind S.r.l. - Richiesta di integrazioni

Su richiesta del Coordinatore della Sottocommissione VIA, a seguito delle attività di analisi e di valutazione della documentazione presentata, si ritiene necessario chiedere al Proponente gli approfondimenti di seguito indicati:

1. In relazione al Quadro di riferimento Progettuale:

- descrivere le alternative localizzative prese in esame e la loro comparazione con il progetto presentato, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale;
- fornire un elenco delle strade e dei corsi d'acqua attraversati dai cavidotti specificando per ognuno le modalità di attraversamento;
- indicare l'estensione (lunghezza e larghezza) della viabilità di collegamento e di servizio, distintamente per quella nuova, esistente e esistente da allargare e fornire una descrizione più dettagliata dei trasporti e della logistica dei cantieri;
- specificare, distintamente per la costruzione, l'esercizio e la dismissione del progetto, i mezzi e macchinari impiegati, la quantità e la tipologia di materie prime e risorse utilizzate (prelievi e scarichi idrici, consumo del suolo, etc.) e la quantità e la tipologia di rilasci nell'ambiente, di reflui e rifiuti prodotti e loro modalità di gestione e smaltimento.

2. Per tutti i temi analizzati in relazione alla presenza di recettori e/o di beni/fabbricati/siti (i.e. DM 2010, studio ombra, rumore, CEM etc) dovrà essere fornito l'elenco di recettori/beni considerati, le principali caratteristiche di essi in relazione al tema analizzato (i.e. destinazione d'uso catastale, vincolistica, altezza etc) e la loro distanza dall'elemento del progetto (aerogeneratori, cavi, sottostazione) più prossimo. Sarebbe inoltre opportuno assegnare ad ogni recettore/bene censito un codice per facilitare la loro di individuazione nei relativi elaborati cartografici.

3. Occorre rivedere ed approfondire sia le azioni sia le conseguenze riportate nel "Quadro delle interferenze potenziali" in quanto:

- le "conseguenze" si riferiscono a sotto-azioni anziché a potenziali interferenze sulle componenti ambientali esaminate (i.e. produzione polveri, emissioni acustiche, sottrazione suolo etc);
- le azioni riferite al cavidotto sono le stesse sia in fase di costruzione e in fase di esercizio;
- mancano le azioni riferite alla sottostazione elettrica.

L'analisi degli impatti sulle singole componenti ambientali dovrà, di conseguenza, essere, ove necessario, opportunamente aggiornata.

4. Con riferimento alle componenti Acqua e Suolo e sottosuolo, si chiede di:

ID Utente: 7326

ID Documento: CTVA-7326_2020-0022

Data stesura: 11/03/2020

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223063 3064 - Fax 06-57223082

e-mail: ctva@minambiente.it - e-mail PEC: ctva@pec.minambiente.it

- approfondire, mediante uno studio bibliografico specifico, la trattazione idrogeologica con particolare riguardo alla presenza di acque mineralizzate in pressione e la possibilità di risalita di esse con formazione di fenomeni di sprofondamento (piping sinkhole), essendo il substrato sottoposto a fenomeni carsici;
 - anziché un'unica tavola idro-geomorfologica, separare le informazioni in due tavole distinte rappresentando anche le informazioni idrogeologiche di dettaglio (direzioni di flusso, complessi idrogeologici, profondità della falda, sorgenti etc.) e le informazioni relative ai processi di erosione e di deposito.
5. Specificare l'occupazione temporanea e definitiva del suolo per tipologia di suolo e considerando, oltre le piazzole degli aerogeneratori, i cavidotti, la sottostazione elettrica e la viabilità di servizio.
6. Nell'analisi faunistica non risulta attuato preliminarmente un monitoraggio ante operam che consenta di verificare le attuali condizioni dell'area interessata dal progetto. È necessario fornire maggiori informazioni sull'avifauna e chiroterofauna, secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact) e seguendo il Protocollo di monitoraggio avifauna e chiroterofauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna.

In seguito, l'analisi degli impatti diretti e indiretti dovrà essere opportunamente aggiornata riferendosi a tutte le specie protette dalle direttive comunitarie e a particolare status di conservazione che potenzialmente e realmente frequentano l'area e considerando l'effetto cumulativo degli impatti con altre infrastrutture presenti/in fase di costruzione/autorizzati/in fase di autorizzazione.

7. Con riferimento dell'impatto sul Paesaggio:

a) si ritiene necessario che i fotoinserimenti vengano integrati con scatti dai seguenti ulteriori punti di vista:

- Stazione di Orta Nuova (distanza con le pale della porzione occidentale dell'area di progetto di circa 800 m.);
- tratto di SS 16 che dal punto 12 procedendo verso nord dimostrino il reale grado di visibilità dai punti di normale fruizione visi sia statica (Stazione di Orta Nuova) che dinamica (SS 16);
- A 14 (Adriatica – E55) che attraversa l'area di progetto nella porzione centro orientale (fruizione visiva dinamica);
- SP 80 che attraversa l'area di progetto nella porzione occidentale;
- incrocio tra la SP 80 e la SP 79 nella porzione settentrionale dell'area di progetto (fruizione statico/dinamica).

I punti di vista dovranno inquadrare porzioni di territorio significative dal punto di vista della valutazione dell'impatto sul paesaggio dell'opera in oggetto e non limitarsi ai punti in cui le infrastrutture stradali in rilevato e/o la vegetazione costituiscono un ostacolo alla fruizione visiva dell'opera.

b) al fine di consentire una chiara e immediata identificazione degli elementi cartografici/iconografici necessari per valutare la visibilità e l'impatto complessivo post operam (attualmente carente per frequente assenza di base topografica, errata scelta cromatica degli elementi puntuali delle legende) si ritiene necessario:

- per le simulazioni di inserimento, redigere una mappa di inquadramento generale su base topografica dei punti di vista in cui siano chiaramente leggibili/distinguibili gli aerogeneratori in progetto, quelli esistenti, quelli in fase di cantierizzazione, quelli autorizzati e quelli in corso di VIA statale o provinciale;
- per ciascun fotoinserimento, redigere una tavola in A3 contenente il punto di ripresa su base topografica in scala di dettaglio (p.e 1: 10.000), la foto ante operam e la situazione post operam riportando tutti gli elementi presenti nella legenda della mappa di inquadramento;
- nell'allegato fotografico, inserire esclusivamente fotografie utili alla "descrizione" della situazione attuale del paesaggio, eliminando i fotoinserimenti.

8. Con riferimento al Rumore:

- a) in relazione alla Ricettori, è necessario che il proponente verifichi di aver considerato tutti i ricettori ubicati entro una distanza di almeno 1000 metri da ciascun aerogeneratore e, che per ogni ricettore, siano definiti in forma tabellare: codice identificativo del ricettore, comune di appartenenza, destinazione d'uso catastale, n° dei piani del ricettore, distanza dall'aerogeneratore più vicino, classificazione acustica (classe di Zonizzazione), valori limite;
- b) per quanto riguarda la caratterizzazione del clima acustico ante-operam, le misure devono essere conformi con quanto previsto dalla normativa di settore (D.M. 16.03.1998 – Allegato B – Norme Tecniche per l'esecuzione delle misure e UNI/TS 11143-7 Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti – Parte 7: Rumore degli aerogeneratori);
- c) in relazione alla “Fase di cantiere” (inerente tutte le azioni per la realizzazione del progetto, quali ad es. gli scavi per le fondazioni degli aerogeneratori, gli scavi per la realizzazione dei cavidotti, la realizzazione della sottostazione elettrica presso il Comune di Stornara, ecc) è opportuno che il Proponente completi gli elaborati inerenti all'impatto acustico con l'integrazione delle seguenti mappe: mappe con l'individuazione dei cantieri (fissi e mobili) e del percorso dei mezzi pesanti per il trasporto materiali e valutazione dell'impatto acustico dovuto all'incremento di traffico veicolare su eventuali ricettori presenti anche in zone acustiche diverse da quella del cantiere stesso; mappe acustiche in corso d'opera (rumorosità prodotta dai cantieri, fissi e/o mobili anche se temporanei – ubicazione dei cantieri e aeree d'occupazione);
- d) in relazione alla “Fase di esercizio”, è opportuno che il Proponente, riporti i regimi di vento che sono stati considerati nel calcolo e secondo quali occorrenze all'interno del periodo di riferimento (diurno e notturno). In merito si chiede anche di specificare le motivazioni per cui nella simulazione è stato imposto che “In notturna gli aerogeneratori WTG2 e WTG7 sono impostati in SO13” mentre i restanti in modalità standard. Per ciascun ricettore censito, la valutazione previsionale, dovrà prevedere la valutazione dei seguenti livelli:
- il livello di rumore residuo per ciascuna classe di velocità del vento al ricettore (da 0 a 5 m/s) (come da misure ante operam);
 - considerare il livello di emissione sonora massima di ogni aerogeneratore, nel range di velocità del vento all'hub (dal cut in al cut off);
 - il livello di immissione per ciascuna classe di velocità del vento al ricettore (da 0 a 5 m/s), in via cautelativa, ottenuto sommando (logaritmicamente) al livello del rumore residuo, il livello di emissione alla massima potenza;
 - il livello differenziale, per ciascuna classe di velocità del vento al ricettore (da 0 a 5 m/s), ottenuto sottraendo aritmeticamente il livello di immissione il livello di rumore residuo corrispondente alla classe di velocità del vento;
 - il livello di immissione assoluta al ricettore, in via cautelativa, relativo ai due periodi di riferimento (diurno e notturno), calcolato sommando (logaritmicamente) al livello del rumore residuo, il livello di emissione prodotto da tutti gli aerogeneratori impattanti, nella condizione di massima potenza sonora.
9. Con riferimento alla componente Vibrazioni, è opportuno effettuare una stima previsionale dell'impatto dovuto alle vibrazioni (UNI 9614:2017 - UNI 9916:2014) sui ricettori censiti e potenzialmente impattati dalle attività di cantiere, più prossimi alle aree di cantiere stesse, fornendo, oltre ai parametri di emissione dei singoli macchinari impiegati, la caratterizzazione della sorgente in termini di modalità, di fasi di cantiere ed attività, indicando inoltre il contributo dovuto ai mezzi di trasporto per la movimentazione dei materiali, indicando:
- i dati di input dell'eventuale modello previsionale utilizzato, descritti e tabellati;
 - evidenza della taratura del modello;
 - i livelli vibratorii stimati dal modello di calcolo previsionale, per la verifica del rispetto dei limiti indicati dalle norme UNI 9614:2017 e UNI 9916:2014.
- I risultati, della summenzionata stima previsionale, devono essere riportati in tabelle di sintesi dei ricettori censiti e potenzialmente impattati dalle attività di cantiere, la loro tipologia, distanza dal cantiere e, per gli

edifici, il numero dei piani e relativa sensibilità alle vibrazioni al fine di verificare il rispetto dei limiti indicati dalle norme tecniche di settore.

10. Dovrà essere aggiornato lo studio degli impatti cumulativi, considerando le infrastrutture energetiche (impianti eolici e reti) presenti/in fase di costruzione/autorizzati/in fase di autorizzazione in un'area di 20 km. Lo studio dovrà riferirsi a tutte le componenti ambientali ed essere particolarmente approfondito nell'analisi delle componenti maggiormente impattate (fauna, paesaggio e rumore).
11. In conformità a quanto previsto dall'art. 22 e dell'Allegato VII del D.Lgs. 152/2006:
 - integrare il Quadro di riferimento Ambientale con la disamina della componente Salute umana;
 - fornire una descrizione dei previsti impatti ambientali significativi e negativi del progetto, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto in questione;
 - fornire un elenco di riferimenti che specifichi le fonti utilizzate per le descrizioni e le valutazioni effettuate.
12. Per i siti della rete Natura 2000 posti ad una distanza inferiore a 10 km dalle opere in progetto, dovrà essere redatto lo studio per la Valutazione d'incidenza, seguendo il più possibile i riferimenti metodologici indicati a livello europeo e nazionale (Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE). Nello studio dovranno essere considerati anche i potenziali impatti cumulativi, diretti e indiretti.
13. Si ritiene necessario integrare la documentazione con il Progetto di monitoraggio ambientale (PMA), così come prescritto dal'art.22, punto 3) comma e) del DLgs 152/2006 ss.mm.ii.. Il PMA dovrà essere elaborato secondo quanto indicato nelle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)" Rev.1 del 16/06/2014 pubblicate sul portale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del MATTM.
14. Non essendo ad oggi pervenuta alla Commissione la richiesta di integrazioni da parte della Regione Puglia, ove tale richiesta venisse formulata, si richiede al Proponente di dare riscontro in modo omogeneo e coordinato con le presenti richieste, in modo da ottimizzare i tempi procedurali ed evitare la moltiplicazione di flussi informativi.
15. Fornire puntuali controdeduzioni ad eventuali osservazioni e pareri.

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e
ss.mm.ii.)